

Camera dei Deputati

Legislatura 16
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/04176
presentata da **MARINI CESARE** il **16/09/2009** nella seduta numero **215**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Delegato a rispondere : **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI** , data delega **16/09/2009**

Delegato a rispondere : **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI** , data delega **16/09/2009**

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE , data delega **21/09/2009**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-04176

presentata da

CESARE MARINI

mercoledì 16 settembre 2009, seduta n.215

CESARE MARINI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Per sapere - premesso che:

il ritrovamento di un mercantile, dolosamente inabissato lungo le coste tirreniche, all'altezza di Cetraro in Calabria, ad una distanza dalla terra ferma di circa cinque miglia, giacente ad una profondità di cinquecento metri, carico di fusti che, dalle prime indagini, sembrano contenere scorie radioattive, rappresenta un inquietante episodio di assoluta gravità, dagli imprevedibili drammatici scenari futuri;

l'individuazione del relitto, dovuta all'esperienza investigativa e al senso del dovere del Procuratore della Repubblica di Paola, dottor Bruno Giordano, ripropone un quadro di diffusa illegalità per il fondato sospetto di commistione, nella vicenda, di loschi individui della 'ndragheta, apparati dello Stato, amministratori di aziende pubbliche e private, affaristi e maneggioni;

esiste un pericolo immediato e grave per la salute dei cittadini residenti nelle comunità della costa, esposti alla contaminazione delle sostanze cancerogene, abbandonate in fondo al mare, non sufficientemente protette dai contenitori, sottoposti alla forte pressione dell'acqua e abbandonati alle violenti correnti marine;

il Procuratore di Paola, riprendendo le indagini, iniziate alcuni anni fa a seguito delle rivelazioni di un pentito che ha svelato il ruolo della 'ndragheta nello smaltimento di materiale nocivo e delle complicità nel malaffare, ha acceso i riflettori su uno dei più gravi delitti della nostra epoca: la contaminazione radioattiva dello spazio;

il pentito Francesco Fonti, figura di vertice della mafia calabrese, ha riferito dell'affondamento di diversi mercantili pieni di sostanze radioattive e la precisa indicazione della posizione del natante di Cetraro ne è un positivo riscontro;

la delicatezza, complessità e pericolosità delle indagini consigliano un impegno diretto di sostegno del Governo nazionale per proteggere e supportare le iniziative del Procuratore dottor Giordano e la rapida istituzione di un coordinamento tra i diversi filoni investigativi sulle ecomafie e sugli episodi, non ancora completamente chiariti degli anni passati, ad iniziare dall'assassinio della giornalista Ilaria Alpi;

il ministero dell'ambiente e la Protezione Civile Nazionale, preposti istituzionalmente a tutelare, di concerto con il ministero della sanità, la salubrità e la sicurezza dei territori, sono i naturali

interlocutori delle autorità regionali e locali e, in queste funzioni, sono chiamati a sostenere e a supportare con tutti i mezzi necessari le attività investigative della Procura di Paola, come ha fatto con indiscutibile merito la Giunta della Regione Calabria;

troppi sono i misteri calabresi legati all'economia del crimine che attendono di essere svelati per ricostituire la fiducia dei cittadini verso lo Stato;

dal delitto Ligato, alle morti bianche, alla presunta esistenza di logge massoniche deviate, al ruolo di esponenti dei servizi segreti, ai rapporti tra dirigenti politici, apparati dello Stato, operatori economici e 'ndragheta, all'episodio delle accuse a Mancini di complicità mafiosa per delegittimarlo nel crepuscolo della prima Repubblica e indebolire il suo meridionalismo nella fase di nascita della questione settentrionale, molti sono gli episodi di rimozione della verità;

la diffusa sfiducia verso lo Stato si nutre pure delle mancate risposte di chiarezza e di verità sulle pagine buie della storia recente;

la posizione geografica della Calabria è approdo ideale del traffico delle droghe, della tratta delle donne, del commercio delle armi e di tutti gli scambi vietati dalle leggi;

l'assenza dello Stato nel garantire la sicurezza dei cittadini non favorisce il radicamento della democrazia, specie quando emergono, come è avvenuto di recente a Crotone, inquietanti episodi di interrimento sotto il bitume delle strade e nelle costruzioni di civili abitazioni e di scuole di rifiuti cancerogeni proveniente dalla dismessa fabbrica della Pertusola;

la compostezza della popolazione calabrese nell'apprendere dalle dichiarazioni del pentito l'esistenza di un vero cimitero di bastimenti nei fondali dei mari Jonio e Tirreno, carichi di rifiuti altamente tossici, non deve essere scambiata per rassegnazione indolente;

l'intera società calabrese ritiene doverosa un'azione dello Stato tempestiva e incisiva a difesa delle popolazioni, minacciate dal pericolo reale di disastro ambientale;

la ricerca della verità e lo sforzo continuo dei poteri pubblici di bonificare la società da tutte le forme di violenza, assassinio, illecito arricchimento, brutale uso della violenza, vivificano la democrazia -:

quali iniziative si intendano prendere per tutelare la salute dei cittadini dal rischio di contaminazione;

se si ritenga organizzare un programma di decontaminazione di tutti i siti contenenti materiale radioattivo e comunque tossico;

quale collaborazione si reputa opportuno dare alla Procura di Paola;

quali azioni si pensi promuovere per concordare con l'Unione Europea e con le organizzazioni multilaterali internazionali una efficace iniziativa finalizzata a garantire la sicurezza nello smaltimento delle scorie radioattive.(4-04176)